

ATTIVITA' PROSSIME

MERCOLEDI' 15 APRILE ore 19

Studio biblico comunitario
A cura del Past. Lattanzio

GIOVEDI' 16 APRILE – Ore 10

Riunione Unione Femminile

Venerdì 17 Aprile

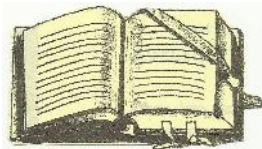
Riunione a concordare

DOMENICA 19 APRILE

ORE 10:00

Riunione Gruppo Giovani
Ore 11:00

- Scuola Domenicale
e **CULTO**
di **ADORAZIONE**



La Bibbia è l'unico vero buon libro; tutti gli altri milioni di libri che vengono scritti moltissimi li ritengo vacuità tanti altri possono aiutare a capire la vita e l'uomo, ma sempre al quarto o quinto posto.

Allora non credere a quello che ti dicono gli altri, la Bibbia leggila da te stesso.

NICOLAS



Notiziario

Settimanale
Della CHIESA CRISTIANA
EVANGELICA BATTISTA
Altamura - via Parma 58

N.13- anno XXXV - 12/Aprile//2 015- diffusione interna - in fotocopia

DOPO LA RESURREZIONE

SIGNORE,

“SONO TROPPO PICCOLO
PER ESSERE DEGNO DI TUTTA
LA BENEVOLENZA CHE HAI USATA
E DI TUTTA LA FEDELTA' CHE HAI
DIMOSTRATA AL TUO SERVO”

(Genesi, 32:11)

Chi pronuncia queste parole è GIACOBBE, uno fra i grandi patriarchi della storia di Israele, del popolo di Dio, migliaia di anni prima della venuta del Cristo. E la bontà di Dio rimarrà fedele sino alla presenza di Dio stesso (in Gesù di Nazareth) di promessa e fedeltà al Suo Piano di salvezza e nuova vita.

In Attesa d'Ascensione

“Non vi lascerò orfani; tornerò da voi. Ancora un po' e, il mondo non mi vedrà più; ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me e io in voi”. (Giovanni 14.18-20)

----O----

Queste furono alcune confortevoli parole di GESU' prima e dopo la Sua Resurrezione e in vista della Sua ascensione al cielo.

Noi non siamo soli, il Signore Gesù vuole essere con noi ogni giorno, ogni ora della nostra vita; poi verrà il...Grande Giorno...

NINU

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so S.Sonnino, 23 - 70121 BARI

tel. 080/5543.045 - cell. 329.79.55.630

e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

Se lo Spirito
di colui che ha risuscitato
Gesù dai morti
abita in voi, colui che ha
risuscitato Cristo Gesù
dai morti vivificherà anche
i vostri corpi mortali
per mezzo del suo Spirito
che abita in voi.

(Romani 8 : 11)

*“Tu, Signore,
non allontanarti,
tu che sei la mia forza,
affrettati a soccorrermi”*
(Salmo 22:19)

ANSIA

Siamo entrati nell'Era dell'Ansia. Dall'alba a sera siamo presi da mille problemi, sono quasi sempre gli stessi dei giorni passati o degli anni che ormai non si contano più. Non c'è alcuna cosa che vada bene, che vada liscio! Ci sono contrarietà e intoppi ad ogni nostro grosso o piccolo problema. C'è crisi e lo sappiamo bene e nessuno è sereno o in pace con se stesso. I poveri sono mortificati per la condizione di vita misera, per mancanza di lavoro o poco guadagno, i vecchi e ammalati per la salute che stanno perdendo... I giovani sono arrabbiati per ripresa economica che non c'è ancora e così via... Ma non sono solo la massa della gente che si sente soffocare ed è in ansia, ma l'ansia prende anche la gente ricca e i criminali organizzati... perché anche per loro la vita non fila come la vorrebbero... ci sono anche verso di loro gente che trama dispetti e vendette...; e anche i politici vivono con la schiena scoperta... sia per ricatti e minacce degli incavolati della terra che per altri motivi. Un Imprenditore fallito che ammazza un giudice e altre persone in pieno giorno e in un Tribunale (Milano) pienissimo di gente!!!! Inaudito; e chissà cos'altro potrà accadere... E L'ansia cresce! E non parliamo poi a livello internazionale dei neo paladini della "giustizia terrestre" (I terroristi d'ogni tipo e genere e specialmente islamici); anche loro hanno la loro "ansia"... di arrivare a quello che vogliono! E allora? E allora siamo tutti raminghi e pellegrini sulla terra.

E l'Ansia sale per tutti, senza viottoli di salvezza! Ma un Dio c'è, un Dio Vivente e presente. La Resurrezione di Cristo Gesù un evento che ferma la storia dell'umanità. L'uomo, chiunque esso sia, dal più sapientone al più alto di conoscenza scientifica, religiosa o solo umanitaria in genere, non può negare l'evidenza dei fatti.

IL Lunedì dell'Angelo

**E' il giorno dopo Pasqua di Resurrezione,
una grande e stupenda festa di benedizione!
Il Lunedì fanno festa tradizionalmente i barbieri,
quelli di oggi ma forse non quelli di ieri !**

**E i capelli li ho tagliati il dì seguente Martedì,
Non erano lunghi e mi son sbrigato lì per lì !
Tornando a casa go trovato due pellegrini,
due semplici alمامurani bravi contadini!**

**Due vecchi amici che torbavano dalla campagna,
a lavorar col freddo e vento non serto alla solagna!
La Primavera è ancora purtroppo assai lontana,
dal Primo Aprile ad oggi, pessima settimana!**

**Ma che dire ancora di più stravolgente?,
Martedì dopo Pasqua,.. neve, improvvisamente!
Starizza di stagione con freddo e vento,
specie per ammalati e vecchi, un tormento!**

**La Stagione della bella fioritura è... lontana?
speranza di cambiamento prossima settimana?
Ma la Stagione ulima, quella dell'umanità...
Non sappiamo nemmeno quando arriverà!**

**Sarà Stagione conclusiva senz'altro di qualità,
ma senza avere nessunissima possibilità...
Dopo l'essa, sarà tempo d'ineffabile serenità,
Allegrezza e gioia ineffabile di Luce ed eternità!**

**La Festa eterna è già stata ben organizzata,
La Sala del Grande Banchetto è apparecchiata;
son pronte anche le vesti bianche ben ricamate,
e le celesti stanze anch'esse ben preparate!**

NCOLETO d'ALTAMURA

FELICITA'

Una parola abbastanza semplice e ben conosciuta.

E' facile pensare subito alla bellissima canzone sempre in voga di Albano e che tutti conosciamo e molti sanno anche a memoria.

Ma conosciamo bene **che significa essere felici?** Avere cioè "felicità"? Intanto diciamo che la felicità fa gola a tutti; però la felicità non si compra, non si vendee, non costa né poco né tanto. La felicità si può raggiungere, si può incontrare, si può "realizzare" solo se si riesce a mettersi in certe condizioni di mente e cuore.

Ma in fin dei conti come si può conquistare la felicità? Possiamo farcela regalare? Ma da chi e come?

Nella Bibbia, di FELICITA' si parla solamente un paio di volte, nel libro di Giobbe: al capitolo 21, verso 16 e al capitolo 30, verso 15).

Or la parola "felicità" esprime praticamente qualcosa che ti fa sentire bene...ma non solo, per Felicità ben s'intende ovvero, una compiuta esperienza di ogni buon desiderio di appagamento della propria anima, nel proprio essere, ovvero ancora godere d'intensa serenità pure, tranquillità ricorrente, continua di giorni lunghi di beatitudine celeste, di una pace profonda secondo i molti propri desideri, opportunità e convenienza di uno stato di vita, bella e serena. E non è davvero poco, diciamolo pure!

Praticamente, in breve, la felicità è un profondo stato d'animo che essenzialmente può essere suscitato nell'intimo umano e solo con un intervento divino!.

Nella Scrittura, ci sono anche alcune brevi indicazioni in cui Gesù esprime qualcosa, in seguito ad alcune situazioni che si verificano nella vita del credente. E la felicità completa è solo nella chiara volontà di ognuno di vivere giornalmente con la presenza costante dell'Amore che solo Gesù Cristo è stato in grado di esprimere appieno ed offrire. E lo Spirito Santo ben interviene nella nostra debolezza umana se per indole e carattere siamo protesi a ricercare la faccia del Signore.

Personalmente credo che pochi anime sono capaci di fare questo salto di fede nel buio. E Dio è potente e benevolo nel darci aiuto.

Una vita cristiana, una famiglia di credenti siffatta è un vanto per chi sperimenta questa situazione quasi di beatitudine sotto l'aureola della "felicità", nel cui cuore umano agisce il Signore. E i frutti si vedranno buoni e abbondanti della grazia di Dio.

UN DIO C'E'! E non ci interessa come ogni essere umano se lo immagina e crede o lo rifiuta perché è troppo difficile capirlo(...)! Ma io credo, con cognizione di causa, che tutti gli eventi che accadono hanno origini e si compiono puntualmente nel tempo della storia. E l'Ansia di moltissimi è anche di natura soggettiva: "se non sei toccato personalmente" non crederai mai che un Dio c'è, con un Suo **Disegno** preciso. Tutti gli esseri umani dall'antichità ad oggi hanno ben notato gli accadimenti e tutte le profezie scritte, di tempo in tempo, si avverano! Ma l'uomo da solo non può risolvere tali problemi. E l'Ansia continuerà e farà ancora stragi!

Per noi "credenti" non c'è ansia alcuna! Il Cristo risorto ancora ci ricorda di non avere ansietà sollecite. Gesù disse: "**Non siate in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno**" (Matteo 6:34).

La nostra fede è forte e la resistenza sino alla fine ci rassicura, e la "speranza" è resa sempre più certa nella nostra finale liberazione in aspettativa di un vivere a Vita Nuova in un Regno di Amore e senza fine.

NICOLA

Nel riquadro qui sotto, un pensiero d'un apostolo della pace e non violenza, un uomo di Dio, un personaggio ben noto a tutti, dello scorso secolo, un pastore Battista che diceva

Senza Dio tutti i nostri sforzi si riducono in cenere e le nostre aurore in notti profonde. Con Dio invece siamo capaci di risalire dalle valli del turbamento alle vette della pace interiore, siamo capaci di scoprire le stelle della speranza nelle tenebre delle notti più deprimenti.

Martino Luther KING

CRISTO NEI CUORI DEI SUOI DISCEPOLI

Studio biblico di mercoledì 25 Marzo 2015

Fra coloro che seguirono Gesù c'erano persone desiderose di essere ammaestrate da lui; persone interessate a ricevere guarigioni; persone affascinate dal suo carisma; persone entusiaste che speravano che lui fosse il messia trionfante che tutti aspettavano. La maggior parte di queste persone seguiva Gesù a cuor leggero e ognuno cercava il proprio vantaggio dal grande maestro proveniente da Nazareth. Gesù però, mise in guardia coloro che s'illudevano di poterlo seguire per dei profitti personali e senza alcun impegno. Seguire Gesù non è affatto una passeggiata ma comporta un notevole impegno personale: **Luca 14:25-26**.

Odiare il padre e la madre...? Eppure, Gesù quando il giovane ricco gli chiese che cosa dovrà fare per ereditare la vita eterna, rispose: "Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio; non uccidere; non rubare...onora tuo padre e tua madre" (Luca 18:20). Odiare la moglie...? Ma Gesù non dirà che "chiunque manda via la moglie e se ne sposa un'altra, commette adulterio" per evitare che gli uomini ripudiassero ingiustamente le loro mogli? (Lc 16:18). Odiare i propri figli...? Ma Gesù, nella parabola del figliuol prodigo, non parlerà forse di un amore incondizionato del padre verso tutti i suoi figli? Gesù si sta contraddicendo...?

Il verbo greco che in italiano traduciamo con la parola odiare è "miseim" e non sta a indicare come in italiano, un sentimento di profondo disprezzo ma che vuole indicare un distacco radicale. Odiare i propri cari non significa disprezzarli o disonorarli ma significa non essere più attaccati a loro in maniera morbosa e viscerale.

Se vogliamo seguire il Signore Gesù, i nostri legami familiari non devono essere così vincolanti da diventare un ostacolo per la nostra relazione con lui. A Cristo spetta ogni priorità e persino i nostri genitori, i nostri figli, il nostro partner e la nostra stessa vita devono passare in secondo piano rispetto a lui. Non si tratta, dunque, di trascurare la propria famiglia, ma si tratta di mettere il Signore al primo posto. Non si tratta di non dover più amare i propri cari ma si tratta di amare il Signore sopra ogni altra cosa: **Matteo 10:37**.

Il Signore Gesù non si accontenta di essere uno dei tanti nostri cari che accogliamo nel pantheon dei nostri affetti. Per poter essere dei veri discepoli, non basta che nella nostra vita ci sia anche Gesù tra le persone a noi più care. O Gesù è il Signore della nostra vita o non è niente per noi...! E, se accogliamo Gesù come il nostro Signore, allora a Lui solo spetta il primo posto...Il Signore non ci chiede di rinunciare ai nostri legami affettivi, ma che egli di sicuro benedice.

Ma, se questi legami ostacolano il nostro rapporto con Lui, siamo chiamati a scegliere prima di ogni altra cosa il Signore, anche a costo di metterci contro i nostri parenti più cari: **Matteo 10:34-36**

Con queste richieste così radicali, il Signore viene a liberarci da ogni forma di affetto morboso. A volta, infatti, i nostri legami affettivi sono così viscerali da incatenarci, al punto tale che i nuclei familiari diventano delle vere e propri prigioni che ci impediscono di proiettare i nostri interessi al di fuori del focolare domestico, verso Dio e verso il nostro prossimo. Spesso, poi, pretendiamo rinchiudere Cristo stesso nel nostro focolare, al punto tale che ognuno ha il suo Cristo...

Gesù non si lascia incatenare entro i confini delle nostre mura domestiche e, con la sua parola forte e incisiva, viene a spezzare queste catene. Gesù richiede ai suoi discepoli un amore che supera ogni genere di legame affettivo. Perciò, se vogliamo essere dei discepoli fedeli a Cristo, non dovremo consentire a nessuna persona al mondo, di ostacolare il nostro rapporto col Signore. E' vero, questa è una richiesta molto impegnativa che richiede, forza, coraggio e perseveranza. Ma è bene sapere che questa richiesta non va contro il bene per i nostri cari, come apparentemente potrebbe sembrare. Infatti, se avremo il fegato di innalzare l'amore verso il Signore al di sopra di ogni affetto umano, la nostra stessa capacità di amare i nostri cari sarà rinnovata dal rapporto privilegiato che avremo col nostro Signore.

Quante volte i nostri affetti familiari non sono salutare a causa della loro morbosità...? Ci sono mogli che si dedicano ai loro mariti con una tale dedizione che, a lungo andare, diventano come delle marionette nelle mani dei loro uomini e non hanno più un cervello indipendente, ma pensano in tutto e per tutto con la testa del marito nel bene e nel male. Lo stesso discorso vale anche per certi mariti. Ci sono madri così attaccate ai loro figli che non arrivano mai a tagliare il cordone ombelicale con loro, impedendogli di fare le loro esperienze e di crescere come uomini e come donne autonomi. E ci sono figli così attaccati ai genitori che non vorrebbero crescere mai. Questo genere di affetti è talmente soffocante che finisce per ostacolare ogni cammino verso la libertà di essere se stessi e verso la libertà di amare in modo sano e completo.

Laddove, invece, l'amore per Cristo rimane prioritario, la presenza del Signore nella nostra vita ci conferirà le capacità di amare i nostri cari in modo sano e maturo, perché impareremo ad amarli non più col nostro amore imperfetto, ma con l'amore che viene dal Signore, che è quell'amore privo di ogni morbosità incatenante. L'amore che discende da Cristo è, infatti, quell'amore che non rende i nostri cuori delle prigioni affettive. L'amore che viene da Cristo è quell'amore aperto all'accoglienza dello sconosciuto e alla condivisione col bisognoso, quell'amore che non è più condizionato dai legami di sangue ma che supera i confini del nucleo familiare e i confini fra popoli o ceti, per raggiungere l'umanità in un abbraccio.